

LA PROTESTA

«Noi agricoltori penalizzati da una Tia esorbitante»

«LA TARIFFA è quadruplicata. E' il primo particolare di non poco conto che è balzato agli occhi degli agricoltori fra Vinci e Cerreto Guidi quando hanno ricevuto da Publiambiente la fatturazione relativa a parte del 2009 e del 2010 della Tia, la tariffa di igiene urbana». A parlare è Simone Pezzatini (nella foto), responsabile dell'Unione agricoltori della zona del Circondario Empolese Valdelsa. «Lo sbaglio di fondo è che a immobili rurali, spesso abbandonati o usati come

cantine, sono state applicate tariffe uguali a quelle delle attività artigianali — spiega — E' un'assurdità, anche

perchè per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti speciali i produttori agricolo lo fanno in modo autonomo e lo pagano». «In base alle nuove normative chi ha proceduto sistemare e ammodernare le cantine, per esempio, ha dovuto per legge presentare informazioni al catasto. E per questa segnalazione, c'è chi si è visto addirittura recapitare balzelli retroattivi al 2005 — conclude Pezzatini — In un momento come questo di crisi e di difficoltà economica, non va bene e si va a creare ulteriori disagi. Come Associazione sto raccogliendo i casi piu' eclatanti e le proteste per poi parlarne con Publiambiente, spero assieme a Coldiretti e Cia Empoli, affinché vengano inserite categorie particolari per certi tipi di attività che non sono propriamente artigianali».

sara.bessi@lanazione.net



RIFIUTI La differenziata, secondo il Pdl, non tutela la privacy degli utenti per quanto riguarda la salute

LA POLEMICA IL PDL PREANNUNCIA UN RICORSO AL GARANTE

«La raccolta differenziata viola la privacy degli utenti»

di ANDREA CIAPPI

LA QUESTIONE, assai spinosa, finisce sulla scrivania del Garante per la Privacy. Secondo il Pdl di Capraia e Limite, difatti, nel contesto della raccolta dei rifiuti 'porta a porta' il bidone color arancio dei pannoloni (dato in dotazione a chi ne ha necessità) rischia di violare la privacy delle famiglie al capitolo più delicato, quello della salute. Così, il gruppo consiliare ha deciso di rivolgersi alla più alta autorità in materia. Secondo la maggioranza e la giunta guidata dal sindaco Enrico Sostegni invece il problema non è tale, al massimo quello del Pdl dovrebbe configurarsi come un suggerimento per migliorare il servizio.

«Invece — attacca ora il Pdl, con Giacomo Morelli — la questione esiste eccome. E' sotto gli occhi di tutti, ed è anche piuttosto evidente: questo sistema mette in piazza le abitudini delle persone rendendo di dominio pubblico, per esempio, cosa leggiamo (in questo caso Morelli si riferisce alla raccolta differenziata della carta, ndr) e cosa consumiamo. Ma, assai ben più grave, fa conoscere i problemi di salute dei nostri concittadini per coloro che si ritrovano ad avere problemi di incontinenza».

I MOTIVI

Dai rifiuti destinati al bidone arancione si potrebbe risalire allo stato di salute dei cittadini

«Ci sembra davvero sorprendente — prosegue il Pdl — che l'amministrazione comunale guidata da Sostegni non solo non si sia attivata di propria iniziativa ma abbia addirittura bocciato le nostre proposte avanzate per salvaguardare la riservatezza dei cittadini su un aspetto così delicato. Forse non tutti sanno che le commissioni convocate su questo tema sono state trasformate da laboratori di idee a semplici incontri nei quali, a noi amministratori, ci è solo stato illustrato il processo di raccolta imposto da Publiambiente Spa, senza di fatto avere il diritto di replica».

«Nonostante l'atteggiamento ostile, — ancora parole del gruppo Pdl — non ci siamo dati per vinti ed in consiglio, tra le altre iniziative, abbiamo provato ad impedire l'utilizzo dei bidoni di color arancio che, posti come ordinato davanti al portone di casa, associano un nome ed un cognome agli stru-

menti di raccolta. Abbiamo suggerito l'adozione di un sistema alternativo per la selezione di questi materiali, come per esempio l'utilizzo di un contenitore dello stesso colore degli altri ma con un codice a barre diverso. Tutto inutile. La maggioranza ha bocciato ogni nostra proposta ed ha di fatto messo alla berlina le incontinentenze dei nostri concittadini. Possibile che a nessuno dei nostri amministratori sia venuto in mente che questo sistema lede in modo irrimediabile la riservatezza delle persone? Questo tipo di problemi tra l'altro sono spesso gli effetti collaterali di altre difficoltà ben più gravi (specialmente per gli uomini) e francamente avere delle istituzioni che non solo non fermano le scellerate scelte di aziende a partecipazione pubblica ma le agevolano, ci lascia davvero sconcertati. Il sistema di raccolta sembra deciso da tempo e pare non ci siano spazi per ripensamenti ma noi siamo ostinati e speriamo ancora di far ragionare i dirigenti che gestiscono il servizio. Per questo, — la conclusione del Pdl — dopo aver tentato inutilmente di aprire con loro un tavolo di studio, stiamo approntando un dossier da inviare al Garante della Privacy».